

Francesco Argondizzo

via Lugano 7 / via Toblino 4
04011 Campoleone di Aprilia
Tel. n 333 1667788
e-mail: f.argondizzo@gmail.com

Al Signor Sindaco della Città

e, per conoscenza:

- Al Signor Presidente del Consiglio Comunale
- Ai Signori Consiglieri Comunali

04011 APRILIA (LT)

Residenza Municipale di Piazza Roma

trasmissione effettuata per posta elettronica

Oggetto: Osservazione in merito alla deliberazione n. 36 del 06/08/2021 del Consiglio Comunale di Aprilia [Adozione del Piano Particolareggiato Esecutivo (PPE) in variante ex art. 4 L.R.36/1987 - Sistema di Campoleone – Nucleo Campoleone].

Il sottoscritto, Francesco ARGONDIZZO, presa visione della deliberazione citata in oggetto e dei relativi elaborati progettuali, sia pure a “volo d’uccello”, al termine di una ampia e profonda riflessione da lui compiuta presenta, ai sensi e per gli effetti di legge, la seguente osservazione con la quale pone in evidenza i seguenti punti che egli ritiene meritevoli di approfondimento.

1) **SUL “MEGAPARCHEGGIO”** (posto a valle del fascio dei binari della stazione).

Così come viene graficamente rappresentato negli elaborati relativi al PPE testé approvato, il parcheggio stesso appare destinato a rimanere un’isola infelice in quanto nemmeno in questo atto urbanistico appaiono opportunamente previsti:

- a) **i collegamenti stradali adeguati per accedervi**, in primo luogo dalla via Nettunense. A proposito di tale collegamento, il sottoscritto aveva suggerito, come gli anziani del luogo ben ricordano, la realizzazione di un tunnel passante al di sotto della ferrovia Campoleone-Nettuno, che avrebbe potuto risolvere al meglio anche il problema dello sbocco della rete fognante in quanto avrebbe consentito di utilizzare in qualche modo, almeno, la tubazione che fu posta in opera, tanti anni fa, nel fosso della Ficocchia per una “geniale” iniziativa del Comune di Lanuvio. Questo collegamento diretto fu ritenuto realizzabile, a suo tempo, dai qualificatissimi esperti in materia, opportunamente consultati; uno di questi, l’ing. Antonio Di Eugenio, sollecitato dal sottoscritto grazie all’interessamento di autorevoli conoscenze comuni, nell’agosto del 2005 venne a fare un sopralluogo; Di questa circostanza l’Assessore ai LL.PP. di Aprilia dell’epoca, Dott. Geom. Giovanni Forcina potrebbe darne conferma avendo il sottoscritto fatto incontrare i due in Comune. Questa “accorciatoia” stradale proposta sarebbe stata di grande utilità per gli utenti dei servizi ferroviari (provenienti da Aprilia soprattutto) i quali avrebbero potuto evitare di percorrere oltre un paio di chilometri in più per raggiungere il parcheggio e, inoltre, non avrebbero procurato a coloro che abitano nella parte centrale di questo borgo (sulla via Nettunense) nè i quotidiani intasamenti nè il considerevole inquinamento acustico e atmosferico che attualmente si registra a loro danno.

b) le aree sulle quali realizzare le opere da adibire ai servizi complementari e di supporto assolutamente necessarie come era stato inizialmente previsto.

Al riguardo, si deve ancora una volta ribadire l'opera realizzata risulta palesemente poco funzionale sotto ogni profilo essendo sorta utilizzando malamente un finanziamento regionale che era stato concesso per dar vita, invece, al **"nodo di scambio" di Campoleone** che avrebbe dovuto essere una infrastruttura del tutto innovativa. Essa, infatti, era stata concepita, negli anni novanta del secolo scorso, secondo i più moderni principi urbanistici e di assetto territoriale per conferire, mediante la cosiddetta "cura del ferro" (di cui tanto si è parlato e nulla si è fatto) un assetto equilibrato e razionale all'intero sistema dei trasporti nell'intero comprensorio del Sud/Sud-Est della Capitale che, dai Castelli Romani, si estende sino alla fascia costiera tirrenica interessando l'agro romano e il nord pontino. Si deve sottolineare, quindi, che il suddetto "nodo di scambio" non fu previsto a beneficio dei soli cittadini di Aprilia né, men che meno degli abitanti di Campoleone i quali, per servirsi dei treni, possono recarsi in stazione o ritornare da essa tranquillamente a piedi.

La Regione Lazio, pertanto, non avrebbe dovuto far realizzare dal Comune di Aprilia, mai e poi mai, un parcheggio per raggiungere il quale un "geniale" tecnico di fiducia del Comune fece installare, in prossimità del ristretto ponticello di scavalco della ferrovia, un semaforo che fu definito "intelligente". Tanto intelligente, infatti, che, come si è visto, esso non ha mai funzionato (nemmeno per un solo giorno) ed è rimasto piantato ad esclusivo beneficio di qualche volatile di passaggio come lo è, del resto, la tabella arrugginita che indica la presenza del cantiere allora allestito sul quale figurano i nomi dei protagonisti della straordinaria impresa.

Proposta "provocatoria" (ma non tanto!)

Datosi che, come si è sopra accennato, il suddetto parcheggio è il risultato di una realizzazione infelice completamente lontana dal "nodo di scambio" inizialmente previsto (cioè poco funzionale e male ubicato), il sottoscritto prospetta la opportunità di recuperare il progetto approfittando dei finanziamenti attualmente possibili.

Per una prospettiva del genere potrebbero essere percorse, contemporaneamente, le seguenti due vie:

- 1) realizzare una nuova struttura, in maggiore prossimità della stazione ferroviaria (ovviamente sempre sul lato Sud), corredata dei fondamentali servizi complementari e di supporto di cui il parcheggio attuale è sprovvisto; struttura, questa che potrebbe essere articolata anche in più piani e, comunque, atta a facilitare, presso la stazione ferroviaria di Campoleone, il trasbordo di utenza dai mezzi ferroviari a quelli stradali (pubblici in primis) o viceversa;
- 2) destinare l'attuale parcheggio a parco pubblico (ovviamente alberato) in modo da potervi svolgere qualsiasi evento di interesse collettivo senza più opprimere i centri abitati.

2) RETE VIARIA

Il disegno della rete viaria è carente e merita di essere migliorato anche per facilitare gli spostamenti interni degli abitanti e la loro integrazione sociale. Al riguardo, il sottoscritto ritiene inoltre necessario prevedere:

- a) **la realizzazione di un adeguato collegamento diretto fra via Campoleone Scalo e via Tufello, conformemente a quanto è stato richiesto da sempre, atto a facilitare lo scorrimento del traffico, soprattutto interno.** Per quale motivo, infatti, si continuano a costringere coloro che da via Campoleone Scalo intendono recarsi nella zona di via Tufello (nella quale esiste l'unica Chiesa del borgo) a fare un giro inutile? E per quale motivo gli abitanti di via Tufello e dintorni non meritano di raggiungere la Stazione più agevolmente?

- b) **l'ampliamento del piazzale della stazione ferroviaria attuale (lato monte) e l'eliminazione delle barriere architettoniche esistenti nonché la realizzazione di un circuito stradale che elimini l'attuale "cul de sac".**

Tale intervento è indispensabile per facilitare la circolazione dei mezzi stradali che risulta attualmente quasi impossibile anche a causa delle suddette barriere che furono frapposte "genialmente", pochi anni or sono, per la decisione miope e sorda di chissà quale "responsabile" del nostro Comune (tecnico e/o politico che esso sia). Attualmente, infatti, persino i servizi sostitutivi e complementari delle Ferrovie sono espletati con estreme difficoltà.

Un intervento riparatore in proposito, completo e adeguato, del resto, è indispensabile per garantire in via preventiva la sicurezza pubblica.

Chi avesse dei dubbi venga a vedere come stanno le cose normalmente ogni giorno. Non occorre grande immaginazione per comprendere quel che avviene al verificarsi dei non rari disservizi ferroviari presso la stazione ferroviaria di Campoleone nella quale, agli utenti non è attualmente data la possibilità di fruire dei servizi più elementari (come quello di permettere liberarsi, in caso di necessità, di un elementare bisogno fisiologico). Non occorre aggiungere nulla riguardo a quel che potrebbe malauguratamente succedere in qualsiasi caso in cui siano richieste operazioni di soccorso soprattutto in caso di calamità.

3) AREE DA ADIBIRE A VERDE ATTREZZATO E A SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO (SCUOLE IN PRIMIS)

Tali aree dovrebbero essere dimensionate in giusta misura e localizzate in modo articolato: in primo luogo nella parte centrale del borgo onde permetterne la fruizione a tutta la popolazione del quartiere che è distribuita nei diversi nuclei abitati esistenti.

In questa località, purtroppo infatti, la carenza di opere pubbliche è notevolissima. Gli "anziani" che vivono nella zona non hanno dimenticato che, nella seconda metà degli anni settanta del secolo scorso, fu progettata, per Campoleone, una scuola pubblica. Ma la volontà politica dominante dell'epoca cambiò subitaneamente e, dopo tanto sbandieramento, ne vanificò il destino. Fu penalizzata e mortificata, così, questa località tanto amena quanto sfortunata che, pur essendo la prima borgata storica di Aprilia (in quanto esistente da assai prima della fondazione del nostro Comune), è diventata la cenerentola della Città odierna. Mentre, in località Gattone, è sorto quell'ampio complesso scolastico inizialmente previsto per Campoleone.

4) IN MERITO ALLA INESISTENTE RETE FOGNARIA

Negli elaborati cartografici non sembrano nemmeno indicati i tratti dei fossi che, formatisi naturalmente nel corso dei passati millenni, furono improvvidamente tombinati (negli anni '70-'80 del secolo scorso), per le discutibili iniziative prese dai Comuni di Aprilia e di Lanuvio; iniziative inutilmente avversate dal sottoscritto il quale, avendo manifestato contrarietà al riguardo, venne considerato un "rompiscatole". In pratica, il fosso della Ficocchia, di cui lo scrivente ha fatto sopra cenno, fu il primo ad essere "tombinato" e, successivamente, sul fosso parallelo a via Campoleone scalo fu interrata un'unica tubazione allo scopo di convogliare in essa sia le "acque chiare" sia i liquami. Idea magnifica, questa che si è potuta realizzare grazie a diverse complicità irresponsabili. Probabilmente, i rilievi aerofotogrammetrici eseguiti dalla Regione Lazio o dall'Istituto geografico militare (eseguiti prima e dopo questo cervelotico intervento) potrebbero darne le tracce. Comunque siano andate le cose, datosi che attualmente è di moda parlare tanto di ecologia e di ambiente sarebbe quanto mai opportuno porre rimedio a questi interventi completamente inutili ed esclusivamente dannosi per la collettività sotto tutti gli aspetti. Anche perché, a quanto pare, queste tubazioni sono rimaste incontrollate e, data l'assenza totale di vigilanza, qualche furbetto, da qualche parte potrebbe erigervi anche un manufatto.

CONSIDERAZIONI

Spiace lamentare il fatto che, nonostante le diverse proposte presentate dal sottoscritto ai quattro venti dai tempi lontani e a vario titolo, il Comune di Aprilia e quello di Lanuvio continuano ad occuparsi di Campoleone separatamente sia in materia urbanistica sia nella erogazione dei vari servizi di interesse collettivo. I due Comuni, purtroppo, non sono ancora riusciti ad assumere la visione di insieme necessaria (tanto logica quanto doverosa) e continuano a trattare le diverse questioni riguardanti questa località limitatamente alla rispettiva parte territoriale e, per giunta, tempi sempre sfasati. Cosa, questa, che comporta, come conseguenza, spreco di risorse pubbliche ed elementari inefficienze. Tutto ciò si verifica sebbene che i diversi nuclei edilizi sviluppatisi nelle due distinte parti territoriali siano fortemente “conurbati” [per dirla con il termine usato da valenti urbanisti (Arch. Fernando Antonio Del Duca e Prof. Marcello Vittorini) ai quali furono conferiti dal Comune, in passato, incarichi professionali che, malgrado la loro valenza sul pianto urbanistico, non sono andati a buon fine.

Proprio a causa del fatto che non sia stata effettuata una pianificazione urbanistica tempestiva secondo regole comuni, sono sorte a Campoleone, soprattutto nella parte territoriale di Aprilia diverse costruzioni edilizie “spontanee”.

Per la verità, il concetto stesso di “programmazione” si è perso quasi ovunque sia in Italia che in tante altre parti del mondo (ma in tutti i campi e non solo in materia urbanistica). Ad Aprilia, in particolare, da troppo tempo si va avanti alla giornata, con l’approvazione di diverse operazioni private e con interventi pubblici che, per lo più, hanno effetti molto discutibili risultando utili a pochi anche se a discapito degli interessi pubblici. Cosa che si è ben vista anche a Campoleone dove l’aumento continuo degli abitanti, prodotto dall’immigrazione di persone provenienti da tante altre parti nei suoi nuclei abitati (peraltro ancora scollegati fra loro) ha aggravato i problemi “storici” che penalizzano la popolazione nel suo complesso essendo carenti, in tutta la zona, persino i servizi minimi. Presso la stazione, in particolare, non esiste più alcun esercizio commerciale né un qualsiasi bar-ristoro né una edicola; ciò mentre sono presenti, ad esempio, in più punti, delle indicazioni riguardanti la Polizia Locale e, sull’edificio presso cui il presidio della Polizia stessa fu aperto tanto tempo addietro, una macro insegna sebbene che l’ufficio risulti sempre chiuso. Tutto ciò malgrado la particolare attenzione di quelle “autorità” amministrative che dovrebbe conoscere benissimo il luogo nei cui riguardi sono in molti a dormire. Ma tale problematica è fuori tema e meriterà di essere opportunamente valutata, giustamente, in altra sede.

CONCLUSIONI

Dopo aver richiamato i punti ritenuti più problematici, il sottoscritto propone di adottare le misure più opportune affinché lo strumento adottato abbia utilità concreta apportandovi le migliorie necessarie anche sulla base di quanto sopra esposto.

Il sottoscritto medesimo non ritiene necessario richiamare, in questa sede, le sue diverse proposte da lui elaborate in passato, a vario titolo, sempre con spirito costruttivo, che dovrebbero essere state conservate agli “atti” del nostro Comune e/o della Regione Lazio.

Tuttavia, manifesta la propria disponibilità a fornire qualsiasi chiarimento che venisse ritenuto utile allo scopo auspicato anche perché, in considerazione delle varie esperienze da lui maturate in passato, diversi concittadini (di orientamento politico diverso) lo hanno spinto a compiere, nell’esclusivo interesse generale, questo passo.

Scusandosi per gli eventuali errori compiuti nel formulare la presente “osservazione”, all’ultimo momento e in tutta fretta, il sottoscritto ringrazia per l’attenzione che verrà ad essa riservata essendo stata redatta con totale spirito di servizio verso la Comunità e non per interessi o convenienze personali.

Campoleone di Aprilia, 22 novembre 2021.

Rispettosamente,

Francesco Argondizzo

*allegato alla osservazione presentata da Francesco Argondizzo al Comune di Aprilia
in data 22 novembre 2021*

Sono riportati, qui di seguito, alcuni elementi informativi sulla persona che ha elaborato l'osservazione di cui sopra allo scopo di far conoscere ai responsabili della cosa pubblica che dovranno esaminarla che essa non è stata formulata da un improvvisatore ma da una persona che, sia pure si trovi ormai da tempo fuori campo, è rimasta ancora discretamente attenta al sociale.



*Francesco ARGONDISSO
é nato il 25 aprile 1943. Per mera casualità, quindi, il suo
compleanno coincide con l'anniversario della fondazione
della Città. Attualmente è pensionato (anche se solo per
modo di dire).*

ATTIVITÀ PROFESSIONALI PREGRESSE

- * Nel giugno del 1967, quale giovane funzionario tecnico dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, fu chiamato a dirigere un impianto ferroviario di notevole importanza e di ampia estensione territoriale avente sede d'ufficio in Campoleone.
- * Nell'ottobre 1969, superata una rigorosa selezione interna, svoltasi sul piano nazionale, fu assegnato alla Direzione generale dell'Azienda medesima. Nella nuova utilizzazione, avendo svolto attività d'avanguardia, operando sempre in "prima linea", conseguì, sempre a primo scrutinio, tutte le promozioni previste nella carriera "di concetto" raggiungendo il vertice della carriera stessa in tempo di record.
- * Nel 1979, risultato vincitore di un nuovo concorso pubblico per la qualifica di Ispettore (ramo giurisprudenza) fu immesso in una nuova carriera (di rango più elevato) continuando tuttavia a svolgere nella Sede Centrale delle FS funzioni più rilevanti rispetto alle precedenti (consistenti nell'indirizzo, nel coordinamento e nel controllo delle attività delle strutture compartimentali). In tale veste professionale, ha effettuato continue "missioni", in tante parti d'Italia, soprattutto quando gli fu conferito l'incarico di Capo della Sezione Sicurezza e Igiene del Lavoro del suo Servizio Centrale di appartenenza.
- * A seguito di una ulteriore "scalata di grado", nell'arco 18.12.86 - 01.04.98 ha svolto compiti ancor più delicati fra cui:
 - funzioni di supporto tecnico-amministrativo presso il Consiglio di amministrazione delle FS;
 - dirigenza dell'attività di collaudo dei materiali tecnologici, esercitata direttamente dalla sede centrale sull'intera rete nazionale (con contemporanea dirigenza diretta di due importanti gruppi operativi dislocati, rispettivamente, a Milano e a Bologna;
 - membro delle commissioni esaminatrici in diversi concorsi (pubblici e interni) svolti per il reclutamento di personale di concetto (come quello riservato ai possessori del diploma di geometra).
 - Nonostante le ottime possibilità che gli si offrirono, nel corso della sua "movimentata" carriera, non ha inteso trasferirsi di abitazione né a Roma né in altre parte d'Italia nelle quali ha operato. Infatti, è stato sempre di suo maggior gradimento continuare a vivere a Campoleone (dove ha formato famiglia) sia perché questa località è praticamente alle porte della Capitale sia perché essa si trova in una posizione altimetrica discreta (circa 130 metri s.l.m.).
- * A quanto sopra si aggiunga che, essendo stato distaccato presso il Gabinetto del Ministro dei Trasporti, nell'arco 1972-1984, ha fornito collaborazione tecnico-amministrativa a diversi autorevoli Sottosegretari di Stato, stando sempre al loro fianco. Tale attività gli ha dato modo di occuparsi delle più disparate materie attribuite al Dicastero (Aviazione Civile, Motorizzazione Civile e Ferrovie dello Stato) e di avere rapporti con altri importanti organismi.

ATTIVITÀ SVOLTE IN CAMPO SOCIALE

Senza venir mai meno ai suoi impegni professionali, ha riservato ai suoi amati studi (che ancora coltiva) la maggior parte del suo limitato tempo libero. In pratica, egli si è occupato di diverse attività sia in campo culturale sia nella vita sociale. In particolare:

1) PRESSO IL COMUNE DI APRILIA

a) **dal 1970 al 1975, Consigliere comunale di maggioranza**, essendo stato eletto, ottimamente, nelle file della DC pur non essendo iscritto a quel Partito ma essendo stato invitato a candidarsi dai “notabili” locali dell’epoca. Il Consiglio Comunale eletto nei primi di giugno 1970 era così composto: 10 consiglieri DC, 4 PSI, 1 PSU (divenuto poi PSDI), 3 PRI, 8 PCI, 1 PSIUP e 3 MSI. In sintonia con l’orientamento politico a quei tempi prevalente a livello nazionale, nel successivo mese di luglio si formò una coalizione di centro-sinistra guidata dal Rag. Emilio Vescovi (DC) il quale si sobbarcò l’onere di amministrare la Città in un periodo assai difficile. Il Consiglio Comunale precedente, infatti, era stato sciolto e il Comune si trovava in amministrazione straordinaria affidata al Commissario Prefettizio dottor Luigi Ribaudò. In tale consiliatura Argondizzo ha svolto il ruolo di Vice Capo Gruppo Consiliare della DC. Praticamente, però, egli ha svolto quasi completamente il ruolo di Capo Gruppo in quanto l’Onorevole Guido Bernardi, titolare ufficiale di tale incarico è stato sempre totalmente preso dai suoi gravosi impegni parlamentari.

Argondizzo, inoltre, fu nominato dal Consiglio, componente di diverse Commissioni Consiliari fra cui la più importante: quella Urbanistica. Questa Commissione dovette subito compiere un esame preliminare dello studio di PRG che il Prof. Piero Maria Lugli aveva rassegnato al Commissario prefettizio, dottor Luigi Ribaudò che l’illustre professionista aveva effettuato in base all’incarico attribuitogli dagli amministratori comunali in carica prima del commissariamento. Il suddetto studio, infatti, era stato lasciato dal Commissario stesso alla valutazione della nuova amministrazione e si è sviluppato nel corso di vari incontri avuti con il progettista e con i suoi principali collaboratori (in particolare con il Ch.mo Prof. Cuneo).

Nel corso di tali incontri, il Consigliere Argondizzo propose di inserire alcune significative restrizioni al progetto iniziale (che furono tranquillamente accolte) come quella di stabilire una fascia di non edificazione in prossimità della stazione ferroviaria di Aprilia e il vincolo di non edificazione sulla fascia asservita al di sotto l’elettrodotto ad alta tensione (132 KV) delle FS passante per Campoleone.

Il 24 febbraio 1971, il PRG fu adottato dal Consiglio Comunale, con il voto favorevole dei componenti la maggioranza consiliare dei quali, sono rimasti ormai pochi. Esattamente: l’ing. Omero Raffaelli e il dottor Modestino De Marinis (entrambi divenuti poi Sindaci) e il Consigliere Argondizzo il quale, pur rendendosi conto che il PRG adottato presentava qualche punto problematico, votò a favore della sua approvazione confidando nella promessa fattagli secondo la quale il PRG sarebbe stato migliorato successivamente e in brevi tempi. Al termine dell’esame delle numerose osservazioni presentate dai cittadini, effettuato dalla Commissione Urbanistica nella quale Argondizzo svolse un ruolo molto attivo) il tutto fu trasmesso alla Regione Lazio presso la quale un’equipe di esperti regionali (guidata dall’Architetto Fabrizio Vescovo) ha effettuato le sue valutazioni senza prendere in considerazione adeguata il PRG di Lanuvio (né per Campoleone né per Bellavista). A fine ottobre 1973 il PRG fu quindi approvato dalla Regione stessa con l’invito, rivolto al nostro Comune, di procedere alla sanatoria delle zone in cui erano sorte costruzioni spontanee presentando una variante opportuna entro sei mesi. Il che non avvenne.

In questo periodo, Argondizzo fece aprire a carico del Comune, un ambulatorio medico (nel quale veniva a visitare il compianto suo amico dottor Gianvittorio Manfredini) nonché il primo ufficio postale della zona. Servizi, questi, entrambi collocati in via Campoleone Scalo nella quale, in tempi successivi, sono stati abbattuti (grazie a discutibili complicità) gli alberi di pino che erano fatti mettere lodevolmente a dimora dal Cavaliere Ernesto Sermarini (il primo Consigliere che Campoleone ha avuto nel dopoguerra). Ma questa è un’altra storia!

b) **dal 1975 al 1980: Consigliere Comunale di Aprilia (in minoranza)**

Nel corso di tale nuovo mandato, Argondizzo non ha mai effettuato una opposizione preconcetta nei confronti delle Amministrazioni (di sinistra ?) come usano comunemente fare

gli uomini di parte ritenendo egli più corretto, nell'interesse generale, proporre sempre e comunque soluzioni fattibili per risolvere i vari problemi e non porre mai questioni irrisolvibili. Purtroppo, questo suo atteggiamento costruttivo fu inutile perché in campo politico, il "colore" deve prevalere sul merito, sempre e comunque.

- c) Negli anni '90 del secolo scorso Argondizzo fu chiamato a riattivare il **Comitato di quartiere** nel momento in cui si stava qui per chiudere la scuola elementare. Egli riuscì ad evitare quest'operazione interessando il Ministro della Pubblica Istruzione dell'epoca (Francesco D'Onofrio). Egli, inoltre, in una realtà sociale molto disagiata, fece diventare il Comitato unico, nell'interesse di tutti i cittadini del luogo siano essi residenti in Campoleone di Aprilia sia a Pascolare, come i "civitani" chiamavano (e continuano caparbiamente a chiamare) i residenti a Lanuvio.

Propose pure, fra l'altro, di istituire sul posto una stazione dei Carabinieri.

L'aver profuso tanto impegno e manifestato idee innovative, purtroppo, è servito a poco.

- d) Dopo un discreto intervallo, nel corso del quale si è dedicato esclusivamente alla sua attività professionale, conseguendo ottimi risultati, Argondizzo ebbe modo di svolgere, a titolo volontario e gratuito (ma con ferrea determinazione), un ruolo assiduo per far inserire la realizzazione del "nodo di Scambio" di Campoleone nell'accordo fra le FS e la Regione Lazio (in fase di definizione) riguardante gli interventi previsti per realizzare le future "metropolitane" mentre era ormai a buon punto la costruzione della linea ad alta velocità Roma-Napoli. Accordo, questo, definito il 22 febbraio 1996.

Il suo interessamento in merito alla questione parte da lontano e proviene dal fatto che, vivendo a Campoleone da lungo tempo egli aveva ben presente la necessità di provvedere alla realizzazione di un'opera del genere.

Va ricordato, per inciso, che la importanza strategica della stazione di Campoleone era stata avvertita molto tempo prima e che essa si manifestò, crudamente, nella notte del 5 gennaio 1967 quando il blocco degli scambi dovuto al ghiaccio prodottosi dopo una nevicata mandò completamente fuori servizio la stazione di Roma Termini. In tale calamità, infatti, essendo rimasti fermi in linea sulla Roma-Formia i viaggiatori furono condotti nella stazione di Campoleone che divenne, così, teatro di totale confusione. Nella circostanza, Argondizzo intervenne per contribuire a mettere ordine giacché la confusione stessa aveva assunto aspetti persino tragici. Il suo intervento fu da lui effettuato da giovane funzionario delle FS volontariamente (non essendo assolutamente tenuto a effettuarlo per competenza). Lo ricorderà bene soltanto il dottor Modestino De Marinis, il quale, da Sindaco di Aprilia, si recò sul posto per contribuire a fare tutto il possibile a favore di tanti esseri umani bisognosi di soccorso nella tremenda situazione. Si aggiunga che, in considerazione del completo disinteresse degli organi preposti delle FS, lo stesso dottor De Marinis, aderendo ad una proposta spontanea fattagli dall'Argondizzo, fece elaborare il primo progetto di ampliamento del piazzale della Stazione di Campoleone; progetto che non ebbe esito attuativo per diversi motivi (non solo finanziari). In concreto, i responsabili del Comune e delle varie articolazioni delle FS (Regione Lazio assente) non riuscirono a sintonizzarsi.

Tornando al punto più dolente, si rammenti che, avendo raggiunto l'obiettivo di far realizzare il suddetto "nodo di scambio", l'Argondizzo fu amichevolmente chiamato a collaborare presso il Comune di Aprilia:

- 1) dal Sindaco Gianni COSMI il quale lo invitò a contribuire nella formalizzazione dei passaggi necessari per giungere alla realizzazione del nodo di scambio sopra citato. È forse superfluo rammentare che l'approvazione dell'atto preliminare richiesto per ottenere il relativo finanziamento fu approvato dal Consiglio Comunale di Aprilia in una apposita seduta nella quale Argondizzo fu, in via straordinaria, relatore. In fase di realizzazione, purtroppo, il progetto iniziale è stato fortemente deviato a causa delle incomprensioni verificatesi fra Ferrovie, il Comune e Regione. Cosicché il Comune di Aprilia ha finito con il realizzare un semplice parcheggio che è divenuto un luogo utile non tanto per gli utenti dei servizi pubblici di trasporto quanto alla delinquenza (non solo locale). Non serve che se ne ricordino i fatti incresciosi verificatesi.
- 2) Dal compianto Sindaco Luigi MEDDI (periodo 2001/2002) fu nominato consulente per la realizzazione e/o l'ottimizzazione di infrastrutture e servizi di trasporto di interesse

comunale ed intercomunale Al termine di tale incarico ha proposto interventi pubblici di carattere vitale per il territorio che, purtroppo, non sono stati attuati a causa della deficienza dell'Ente Regione e del disinteresse dei vari comuni del bacino di traffico interessato.

3) PRESSO IL COMUNE DI LANUVIO

Consigliere comunale dal 1997 al 2001. Nel corso di tale mandato gli furono affidati diversi incarichi di rilievo fra i quali i seguenti:

- Presidente della IV Commissione Consiliare (Bilancio - Programmazione - Personale - Tributi).
- Delegato dal Sindaco per i Rapporti con Enti Locali e Istituzionali, Trasporti, Mobilità; in relazione a tale incarico ha contribuito a tenere i necessari contatti con i Comuni di: Albano Laziale, Aprilia, Ardea, Ariccia, Castel Gandolfo, Cisterna di Latina, Genzano di Roma, Nemi e Pomezia: Comuni, questi, che furono coinvolti nel "programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio" (P.R.U.S.S.T. 'LATIUM VETUS'), per la cui attuazione Lanuvio era stato designato Comune capofila. Questo programma riguardava, fra l'altro, l'adeguamento delle infrastrutture e dei servizi di trasporto, considerate fondamentali per l'equilibrato sviluppo dell'area interessata (Castelli Romani sud - litorale Pontino). In tale situazione, furono effettuati presso il Vertice ministeriale e presso le articolazioni competenti delle FS pressanti sollecitazioni allo scopo di far realizzare tempestivamente il Nodo di scambio di Campoleone previsto nell'accordo Ferrovie-Regione Lazio. Inoltre, per facilitare i numerosi clienti del servizio ferroviario che espletavano attività lavorative in tale ambito territoriale (prevalentemente nelle scuole), di fissare intanto la fermata di alcuni treni circolanti sulle linee Roma - Napoli (via Formia) e Roma Nettuno nella stazione di Campoleone allo scopo di permettere loro di usufruire nella suddetta stazione medesima utili "coincidenze".

ALTRE ATTIVITÀ

- Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale "Vilfredo Pareto" di Roma, dal 1971 al 1975, nominato dal Ministro della Pubblica Istruzione.
- Consigliere Nazionale e componente del Comitato Direttivo del Sindacato dei Dirigenti delle F.S., eletto in vari congressi.
- Componente del Collegio Sindacale e, in seguito, del Collegio dei probiviri della Banca Popolare di Aprilia (poi confluita nella Banca Popolare dell'Emilia Romagna).
- Ha pubblicato diversi articoli collaborando con giornali quotidiani, periodici e riviste specialistiche.
- Collabora, dal 1987, con l'Università Federale di Rio de Janeiro con la quale mantiene ancora speciali contatti.
- Ha collaborato alla realizzazione del gemellaggio fra la città di Mostardas (Stato brasiliano di Rio Grande do Sul), nativa di Menotti Garibaldi (primogenito del mitico Eroe) e Aprilia che ne custodisce le ceneri. Per inciso, va posto l'accento sul fatto che tale personaggio fu, fra l'altro, parlamentare eletto per diverse legislature, primo presidente della Provincia di Roma e, nel 1889, fra i fondatori della Società Dante Alighieri avente per scopo "*la tutela e la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo*".
- Ha partecipato, per diversi anni, alla vita della suddetta gloriosa Società Dante Alighieri sia a livello centrale (quale revisore dei Conti) sia a livello locale (quale Presidente del Comitato di Latina).
- Ha avuto parte molto attiva nel Rotary Club Aprilia-Cisterna in seno al quale ha esercitato diversi ruoli di vertice. Nell'anno rotariano 1998/99, da Presidente, ha stipulato il gemellaggio con il Rotary Club di Tunisi Belvedere. Inoltre, per diversi anni, ha organizzato diverse attività riguardanti il mondo studentesco che hanno avuto tutte gran successo.
- Il 1 luglio 2016 gli è stato chiesto di trasferirsi nel Rotary Club Golfo d'Anzio allo scopo di contribuire alla rinascita di tale Club che versava in uno stato di straordinaria crisi. Raggiunto abbondantemente lo scopo, si è ritirato per dedicarsi più e meglio ai suoi amati studi. Ciò nonostante, continua a far parte di tale Istituzione essendo stato nominato Socio Onorario del Rotary Club di Duque de Caxias (località brasiliana situata presso Rio de Janeiro Capitale).

RICONOSCIMENTI (ad abundantiam)

- Commendatore dell'O.M.R.I dal 2 giugno 1989.
- Laurea *honoris causa* in Ingegneria Industriale nel marzo 1997.